

PIANETA SCUOLA

FABIO MOLINARI
«SI È GARANTITO
A TUTTI DI STUDIARE
E QUESTO RENDE LIBERI»

GIUSEPPE MARIO SCALIA
I PRINCIPI FONDAMENTALI
SONO STATI ELENCATI
DAL PREFETTO



A lezione di Costituzione

A Sondrio una giornata con docenti d'eccezione in cattedra

—SONDRIO—

UNA LEZIONE sulla Costituzione italiana tenuta da professori d'eccezione. È stata proposta agli studenti degli ultimi anni degli istituti Piazzini-Perpenti, Saraceno, Pinchetti e Romegialli della provincia di Sondrio, ieri mattina nella sala consiliare di Palazzo Muzio. Ad introdurre l'incontro voluto da Prefettura, Ufficio Scolastico Territoriale, Consulta degli studenti e Tavolo Camaldoli, il costituzionalista Bruno Di Giacomo Russo. A partire dai suoi principi fondamentali, elencati dal prefetto di Sondrio, Giuseppe Mario Scalia, è stata analizzata la Costituzione nata nel 1948: «Questa Carta è posta al di sopra delle leggi perché l'Italia vuole che alcuni principi generali, basilari e fondamentali (come quelli democratici, personalistici o pluralistici) restino inalterati, rispetto al susseguirsi di leggi emanate dai Governi

che cambiano». La Costituzione detta le principali regole anche in relazione ai poteri esecutivo, legislativo e giudiziario. E di quello giudiziario hanno parlato profusamente il procuratore capo di Sondrio, Claudio Gittardi e il presidente del Tribunale, Giorgio Bar-

I PLESSI

Hanno partecipato il Piazzini Perpenti, Romegialli Saraceno, Pinchetti

buto. «Negli articoli della Carta costituzionale è sancita l'indipendenza della magistratura – ha osservato Gittardi – È importante perché la mancanza di autonomia farebbe venir meno l'uguaglianza tra le persone e i pari diritti, stabiliti dall'articolo 3». «La giustizia è amministrata in nome del popolo – ha enunciato Barbuto – E' una

disposizione importante perché significa che è lui il sovrano e nel suo nome è esercitata».

E DOPO IL SUO ESERCIZIO viene emessa la pena. A questo proposito ha parlato il direttore della Casa circondariale, Stefania Mussio, che si è soffermata sull'articolo 27. Norma che definisce il diritto di punire, ma attraverso una rieducazione, unica possibilità di prevenzione per nuovi delitti. Chiara Pozzi, di Tavolo Camaldoli, insieme ad alcune studentesse in sala, ha letto i passaggi fondamentali del lavoro delle donne della assemblea Costituente, donne impegnate, madri e mogli, «non solo suffragette». L'Italia è anche un Paese di pace, e la pace non ha colore politico, come ha affermato il tenente colonnello Emanuele De Ciuceis, comandante provinciale dei carabinieri: «L'Italia ripudia la guerra», dice la Costituzione: non fa parte del

nostro modo di essere. Siamo pronti a difenderci, ma non vogliamo attaccare». È solo attraverso i tributi può garantirsi la sicurezza. La Costituzione stabilisce la solidarietà economica e, ha ricordato il colonnello Massimo Manucci, comandante provinciale delle Fiamme Gialle: «Nessuno potrà obbligarvi a pagare delle tasse, solo lo Stato, e secondo i vostri redditi, che sarete voi stessi a dichiarare». Il questore Gerardo Acquaviva, invece, ha spiegato come tutte le autorità presenti si leghino tra loro, partendo dal dipartimento di pubblica sicurezza a cui il prefetto dà indicazioni, passando per la contestazione dei reati attraverso l'autorità giudiziaria, fino al carcere. «La Costituzione è uno splendido testo che si occupa anche di garantire la possibilità a tutti di studiare, perché studiare, rende liberi», ha chiuso il direttore del Ust, Fabio Molinari.

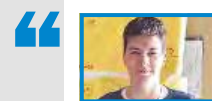
Laura Taddei
© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



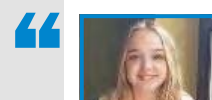
Giada URBANI

Ci sono quattro parole che faccio mie: confronto, consapevolezza, crescita e collaborazione



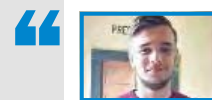
Davide CANTONI

Abbiamo creato cartelloni con gli articoli importanti come secondo sulla solidarietà



Laura SALA TENNA

Noi stessi siamo la Costituzione. Qui troviamo la famiglia e il matrimonio



Lorenzo ROCCA

Abbiamo ascoltato chi ha a che fare con la Costituzione ogni giorno

GLI ORGANIZZATORI IN PRIMA FILA LA CONSULTA DEGLI STUDENTI

«Serve riscoprire il senso di comunità»

—SONDRIO—

A VOLERE FORTEMENTE l'incontro tra ragazzi e rappresentanti delle istituzioni la Consulta degli studenti che, attraverso le parole di Giada Urbani (sua presidente) ha sottolineato l'importanza di questa esperienza per le nuove generazioni. «Nella mia vita ci sono quattro parole che io faccio mie sempre e che a mio parere stanno a fondamento anche di questa giornata: confronto, consapevolezza, crescita e collaborazione – ha detto – Ciò che come giovani dobbiamo riscoprire è il senso di appartenenza a una comunità. Ma anche quello di rappresentanza. Per farlo bisogna conoscere. Oggi il grazie va alle autorità presenti per la collaborazione concessa». «E ricordate – ha aggiunto rivolta agli studenti in sala – noi abbiamo una voce e loro (le autorità, ndr.) sono lo strumento per farla valere». Grande entusiasmo, quindi, per la giornata dal titolo «Le istituzioni e la Costituzione di fronte alle nuove generazioni», si leg-

ge anche dalle parole di Lorenzo Rocca, studente dell'istituto De Simoni: «È stato molto interessante perché abbiamo ascoltato chi ha a che fare con la Costituzione ogni giorno e sa di cosa parla. Abbiamo partecipato a diversi incontri anche a scuola sul tema, molto interessanti, con il costituzionalista Bruno Di Giacomo Russo». E durante gli incontri, spiega Davide Cantoni «abbiamo creato cartelloni con gli articoli più importanti, come il 2 sulla solidarietà, il 58 sul voto o il 119 sulla coesione. Ho scoperto che è la Carta è importantissima, perché certi diritti di cui godiamo non sono così scontati e sono garantiti grazie ad essa e allo Stato italiano». Laura Sala Tenna, iscritta al Pinchetti, ne è stata ispirata: «Noi stessi siamo la Costituzione, troviamo la famiglia e il matrimonio negli articoli 39, 40 e 41; il principio «lavorista» o quello che garantisce la salute o la cultura per l'ambiente. Ho imparato che la Costituzione non è irrealistica, intangibile, ma è concreta e possiamo trovarla in tutto ciò che ci circonda, nei nostri affetti, nei nostri valori».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SALA I ragazzi e le studentesse hanno seguito i relatori in una giornata che ha avvicinato le istituzioni ai giovani